

Caduto un pino su Via Cerva. I perché.

Sabato 23 giugno è caduto al suolo un pino in via Cerva, all'altezza dei civici 105-109.

Il pino cadendo è rovinato su un'auto in sosta, e fortunatamente nessuna persona è rimasta coinvolta. Un po' di disagio per la carreggiata parzialmente coinvolta e per lo sfortunato proprietario dell'auto. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco che hanno provveduto a sgomberare la carreggiata.

E' doveroso dare qualche chiarimento sulla vicenda, dal momento che spesso ci si chiede se tale situazione possa rappresentare un pericolo continuo per l'incolumità pubblica.

La caduta di un albero d'alto fusto, è un evento del tutto naturale, che tuttavia finchè accade in un bosco o in ambiente poco frequentato non desta alcuna preoccupazione. Ben diversa è la situazione in ambiente urbano, dove le piante sono soggette a vari tipi di stress, che ne possono minare le condizioni di salute e possono quindi rappresentare situazioni di grave pericolo.

Si deve tenere presente che i parchi, i giardini e le alberate urbane sono ambienti caratterizzati da problematiche particolari che rendono le piante arboree molto delicate e sensibili nei confronti delle avversità abiotiche e degli attacchi parassitari. A questo si aggiunge una spesso non adeguata valutazione, in fase progettuale, della collocazione e delle future condizioni di crescita delle piante: piantagioni troppo dense, eccessiva vicinanza alla sede stradale, mescolanza di specie non affini, vicinanza ai fabbricati, ombreggiamento, etc. A ciò si aggiunge la mancata effettuazione dei diradamenti. Gli alberi, così indeboliti, offrono meno resistenza agli attacchi di parassiti di ogni genere, sia fungini che animali e si manifestano suscettibili anche nei confronti di quegli organismi che, in condizioni normali non causano malattia, ma che in queste situazioni hanno la capacità di aggredire direttamente la pianta ospite.

Gli alberi comunque manifestano debolezza e dunque possibili danni, anche in assenza di attacchi parassitari specifici.

Alcuni segni, ad un'analisi attenta ad opera di tecnici specializzati, possono dare indicazioni sullo stato sanitario degli alberi. Segni questi che si manifestano sulla parte aerea e che sono talvolta specchio anche della situazione a livello radicale. Nella fattispecie, il controllo della stabilità degli alberi con metodologie scientifiche specifiche, permette di esprimere un parere molto attendibile in merito alla stabilità di un soggetto arboreo. Certamente nulla è assolutamente prevedibile: anche una pianta completamente sana può subire tali stress, ad esempio per eventi meteorici imprevedibili, da risultarne irreparabilmente danneggiata, fino allo schianto o sradicamento o anche alla rottura di grosse branche e rami. L'indagine fitopatologica, dello stato vegetazionale e della stabilità mira a minimizzare il rischio e a dare dei ragionevoli pareri tecnici sullo stato e sul prossimo futuro statico della pianta.

Molto spesso però, come si è accennato, alcuni eventi nefasti non sono preceduti da segni evidenti, ed un albero che sembrava in buone condizioni, cade inaspettatamente.

Nel caso specifico del pino caduto a Via Cerva, il problema risiede principalmente nella tenuta dell'apparato radicale. I pini domestici da questo punto di vista sono specie a rischio, in quanto presentano apparati radicali spesso poco estesi e superficiali, quindi non in grado di assicurare una salda tenuta rispetto alla crescita e alle dimensioni delle piante. Non vi erano segni evidenti al colletto, sul fusto, sulla chioma, che indicassero uno stato fitopatologico precario. L'albero era sano. Anche l'apparato radicale, ad una prima ispezione (ma sono necessari approfondimenti) sembrerebbe sano. Il problema sembra dunque risiedere nella sua estensione limitata ed in uno sviluppo in senso perpendicolare alla inclinazione dell'albero, con una scarsa tenuta quindi. A questo si deve aggiungere la notevole densità degli alberi in quella aiuola e l'ombreggiamento del palazzo, che ha portato negli anni ad una "filatura" degli alberi, una crescita sproporzionata rispetto all'ingrossamento del fusto. Alberi dunque un po' deboli meccanicamente e forse collocati su un'aiuola con scarsa disponibilità di terreno in profondità.

E' dunque difficile individuare un solo fattore che sia causa di quanto accaduto. Certamente la problematica è complessa e non riconducibile, come molti continuano ad asserire, alle eccessive irrigazioni. Nella maniera più assoluta.

Una situazione dunque estremamente difficile da prevedere e da evitare.

I pini di Via Cerva e delle altre strade dl comprensorio, hanno alcuni punti di debolezza, rappresentati dall'ombreggiamento dei palazzi, la crescita eccessiva in altezza, il baricentro alto, la debolezza meccanica, la eccessiva densità, il poco spazio vitale a disposizione di chiome e radici, la vicinanza con la strada, l'aggressione antropica, . Solo per citare i principali. Tuttavia non sono tutti da abbattere. Gli alberi hanno capacità di reazione spesso inaspettate.

Gli alberi del nostro comprensorio vengono monitorati con frequenza, e le situazioni di maggior pericolo sono state eliminate nel passato o vengono eliminate man mano che si registrano. Ma ciò non annulla il rischio ed il monitoraggio è dunque costante. A tale riguardo, anche il semplice cittadino che nota delle variazioni nello stato di una pianta, o qualche sintomo che possa insospettire, può comunicarlo in modo che si facciano delle indagini più specifiche.

I tiranti che spesso vengono collocati, non solo la soluzione a tutto. La loro installazione va valutata attentamente caso per caso, in quanto talvolta non risolvono la situazione, ma addirittura la possono aggravare, correndo il rischio di annullare le capacità proprio dell'albero di percepire l'inclinazione e compensarla con una crescita di reazione.

In conclusione, ciò che è accaduto era difficilmente prevedibile ed evitabile e potrebbe anche purtroppo ripetersi, con problematiche simili o diverse, ma ciò che è possibile fare dal punto di vista tecnico per evitare sciagure ben più gravi, verrà fatto senz'altro, nella maniera migliore possibile e come sempre fino ad oggi.